



GRUPPO
ITALIANO
INFERMIERI DI AREA
CARDIOVASCOLARE
GITIC

NEWSLETTER MARZO 2022

In apertura di questo numero trovate un **invito da parte del responsabile del Comitato Scientifico**. A seguire due articoli: il primo tratta l'aggiornamento riguardo le linee guida ESC sulla **gestione dell'adulto con cardiopatia congenita**. Il secondo invece presenta uno studio sulla **nutrizione enterale nei pazienti cardiochirurgici**. In conclusione trovate un **questionario sulla fibrillazione atriale**. Buona lettura.

Cari soci, colleghi, simpatizzanti,

Il **Gruppo Italiano Infermieri di area Cardiovascolare** è l'associazione infermieristica che rappresenta il riferimento culturale degli infermieri operanti in area cardiologica e cardiochirurgica, cardiovascolare nell'organizzazione sanitaria nazionale.

Il G.I.T.I.C. si propone come guida nella dimensione culturale dell'assistenza infermieristica per l'area di riferimento, un percorso per arricchire il senso critico, favorire la progettualità ed ampliare la prospettiva professionale, fino ad arrivare alla vera essenza della nostra professione: il prendersi cura della persona.

Nel campo formativo, organizza ogni anno iniziative di aggiornamento a carattere nazionale, di area e corsi di formazione. Ogni evento è finalizzato allo sviluppo della cultura infermieristica in ambito cardiologico, essenziale per il miglioramento continuo delle cure infermieristiche nell'area di riferimento.

Il prossimo **6 maggio** è in agenda il Convegno di Area **"Self Care della Persona con patologia cardiovascolare. Il contributo della disciplina Infermieristica** nella location prestigiosa della Fondazione Don Carlo Gnocchi a Inverigo, nel cuore della Brianza.

Il convegno tratterà gli argomenti relativi al Self Care, di assistenza al domicilio della Persona, dei risultati dello studio MOTIVATE HF mediante le relazioni della mattinata.

Dopo una pausa di immersione nella natura e nella cultura, il pomeriggio verranno trattati i temi della riabilitazione, dell'utilizzo della telemedicina anche sulla scorta del periodo emergenziale COVID19 che ci ha insegnato l'utilizzo di nuove forme di coinvolgimento, delle ferite in cardiochirurgia, dell'engagement della Persona e di alleanza terapeutica.

Vi aspettiamo numerosi. Iscrivetevi

Il Responsabile del Comitato Scientifico
Marco Tettamanti

LINK PER L'ISCRIZIONE AL CONVEGNO DI AREA 2022

6 Maggio 2022, Inverigo (CO) Villa "la Rotonda"





Self care della Persona con patologia cardiovascolare.

Il contributo della disciplina Infermieristica
ISCRIZIONE GRATUITA PER I SOCI GITIC

**LINEE GUIDA ESC PER LA GESTIONE DELL'ADULTO
CON CARDIOPATIA CONGENITA: LE NOVITA'**

Dalla versione precedente delle Linee Guida sulla gestione della cardiopatia congenita nell'adulto pubblicate nel 2010, si sono accumulate nuove evidenze per questo gruppo di pazienti, in particolare sulle tecniche interventistiche percutanee e sulla stratificazione del rischio per quanto concerne i tempi dell'intervento chirurgico, nonché il trattamento medico. Ciò ha comportato una revisione delle raccomandazioni.

ESC European Society of Cardiology European Heart Journal (2021) 42: 563–645 doi:10.1093/euheartj/ehaa554

ESC GUIDELINES

2020 ESC Guidelines for the management of adult congenital heart disease

The Task Force for the management of adult congenital heart disease of the European Society of Cardiology (ESC)

Endorsed by: Association for European Paediatric and Congenital Cardiology (AEPC), International Society for Adult Congenital Heart Disease (ISACHD)

Il primo cambiamento rilevante riguarda la denominazione della popolazione. La Task Force ha deciso di abbandonare l'acronimo GUCH (Grown-Up Congenital Heart) e di adottare il termine "cardiopatia congenita dell'adulto" (Adult Congenital Heart Disease, ACHD), peraltro largamente utilizzato nella letteratura internazionale. Si sottolinea infatti che l'età media è progressivamente aumentata e che è ormai presente un sottogruppo non trascurabile di pazienti anziani con cardiopatia congenita (CC), con frequenti comorbidità e problematiche cliniche e assistenziali spesso peculiari. Attualmente circa il 90% dei pazienti con CC lieve, 75% di quelli con CC moderatamente complessa e 40% dei pazienti con CC complessa raggiungono l'età di 60 anni dopo una vita di ripetuti interventi e accessi ospedalieri (fig. 1).

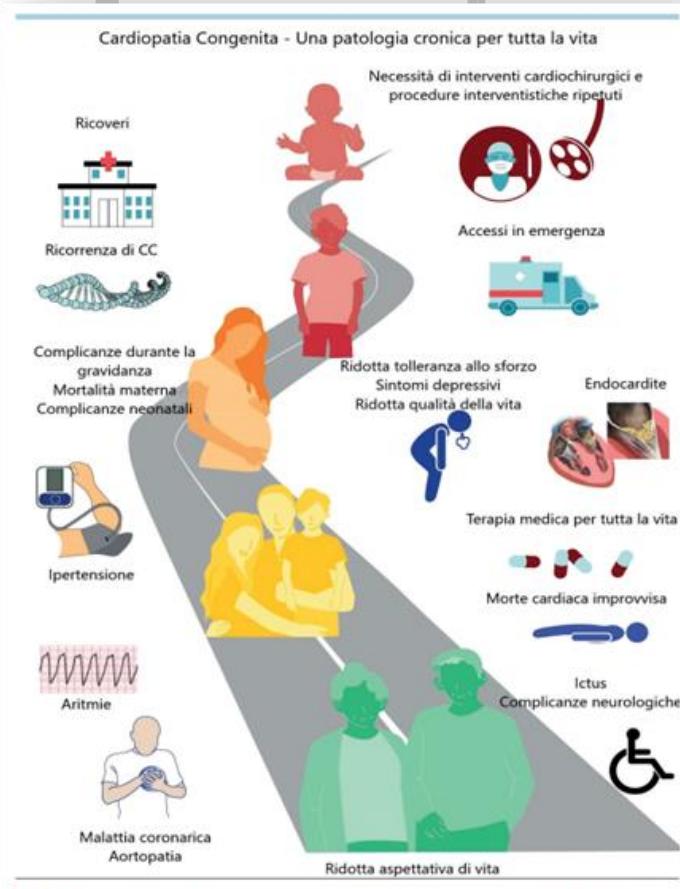


Figura 1. La cardiopatia congenita (CC) è una patologia cronica per tutta la vita.

Ad oggi il numero degli adulti con questa condizione è superiore a quello dei bambini.

Le linee guida ESC 2020 propongono la classificazione di severità delle CC in tre gruppi: lieve, moderata e severa.

Tra le cardiopatie lieve troviamo, ad esempio: la stenosi polmonare lieve isolata (infundibolare, valvolare, sopravalvolare); DIA, DIV e di piccole dimensioni; DIA ostium secundum o tipo seno venoso.

Tra le moderate: ritorno venoso polmonare anomalo (parziale o totale); origine anomala di una coronaria dall'arteria polmonare; origine anomala di una coronaria dal seno controlaterale; stenosi aortica – sottovalvolare o sopravalvolare; coartazione aortica anomalia di Ebstein; sindrome di Marfan e aortopatie ereditarie correlate; sindrome di Turner; tetralogia di Fallot (dopo correzione); trasposizione delle grandi arterie (dopo intervento di switch arterioso).

Vengono classificate come severe (dopo correzione o in storia naturale, se non specificato): qualsiasi CC (operata o nativa) associata a vasculopatia polmonare (compresa la sindrome di Eisenmenger); qualsiasi CC cianogena (in storia naturale o dopo palliazione); ventricolo a doppia uscita; circolazione di Fontan; cuore univentricolare (compresi VS/VD a doppio ingresso; atresia tricuspide/mitrale; sindrome del cuore sinistro ipoplásico; tutte le altre anomalie anatomiche con un ventricolo funzionalmente unico); truncus arterioso; ecc.



GRUPPO
ITALIANO
INFERMIERI DI AREA
CARDIOVASCOLARE

GITIC

SCRIVICI!

Vuoi condividere esperienze professionali, casi clinici interessanti, progetti e innovazioni clinico-assistenziali o abstract di tesi in ambito cardiovascolare?

Inviaci il tuo elaborato (max 500 parole), potrebbe essere pubblicato nelle nostre prossime newsletter!

gitic@tocarelab.com

Per quanto riguarda il percorso diagnostico, pur confermando il ruolo dell'ecocardiografia color-Doppler come metodica di prima scelta per la diagnosi e il follow-up, si pone ulteriormente l'accento sulla necessità di un imaging multimodale, nell'ambito del quale la risonanza magnetica ha un rilievo crescente, anche per le valutazioni flussimetriche (portate, perfusione polmonare, collaterali sistemico-polmonari). L'importanza dell'indagine emodinamica è fortemente sottolineata, soprattutto nell'indicazione alla chiusura degli shunt sinistri-destri con segni di ipertensione polmonare all'ecocardiografia.

Questi soggetti dovrebbero praticare sport, ma con attenzione. Diversi autori sottolineano che i fattori di rischio cardiovascolare per la popolazione con CC sono inattività e obesità. La sedentarietà è uno dei più importanti fattori di rischio modificabili per morbilità e mortalità: l'attività fisica è fondamentale nella prevenzione della malattia cardiovascolare. Pertanto, la valutazione su dieta e attività fisica su misura dovrebbero diventare parte integrante della cura di routine delle CC.



Le linee guida indicano poi nel dettaglio come agire per prevenire le complicazioni (attraverso screening ripetuti) e come intervenire se queste si manifestano. Bisogna monitorare in modo proattivo le aritmie, eseguire imaging cardiaco ed esami del sangue. Si evidenzia inoltre l'importanza di un corretto e tempestivo rinvio a un centro di cura specializzato e si elenca quando considerare alcuni particolari trattamenti, ad esempio l'ablazione.

Per quanto riguarda la gravidanza si fa riferimento alle linee guida ESC dedicate alla gravidanza in presenza di cardiopatia pubblicate nel 2018, nelle quali una delle raccomandazioni principali riguarda l'istituzione del Pregnancy Heart Team. Il team è necessariamente multispecialistico, offre una consulenza preconcezionale a tutte le donne con CC e dovrebbe essere coinvolto nella gestione della gravidanza e del parto in tutte le donne con CC a moderata ed alta complessità. Tuttavia si sottolinea che oltre alla severità della CC altri parametri hanno rilievo prognostico (dallo stato funzionale prima della gravidanza agli eventi cardiovascolari pregressi e alla funzione ventricolare) e che la stratificazione del rischio deve essere individualizzata sulla base della classificazione modificata dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Per la prima volta, si fa riferimento alla riproduzione assistita, un'opzione sempre più diffusa che coinvolge ormai anche la popolazione di donne con CC in età fertile. Le linee guida raccomandano in questi casi di consultare sempre un cardiologo esperto in CCA.



IN ALLEGATO IL MODULO DI ISCRIZIONE

Iscrizioni sul sito <https://www.gitic.it/>

Nel nuovo documento si presta attenzione anche al benessere psicologico dei soggetti: una cardiopatia cronica può minare alcuni aspetti della vita sociale, causando depressione e stati d'ansia.

Un coinvolgimento più approfondito del paziente e le decisioni di vita personale come la pianificazione familiare, il livello di istruzione, le scelte professionali e il pensionamento, possono avere effetti sulla qualità di vita della persona. Occorre educare e responsabilizzare i pazienti per quanto riguarda eventuali ricadute che potrebbero accadere durante il percorso di vita attraverso la conoscenza dei fattori di rischio modificabili che sono determinanti per mantenere una buona qualità di vita.

Una migliore comprensione della loro prognosi richiede lavoro in team multidisciplinare e questo è possibile poiché ogni centro di riferimento ha il privilegio di conoscere e costruire una relazione permanente con i propri pazienti attraverso un'assistenza su misura, proattiva e dinamica secondo necessità. In particolare, occorre porre attenzione al passaggio dei pazienti dall'adolescenza all'età adulta con una presa in carico clinico-assistenziale in strutture dedicate che deve includere, oltre ai cardiologi, infermieri specializzati, psicologi e assistenti sociali.

A cura di:

Annalisa Capelli, Coord. Infermieristica,
UOC Cardiochirurgia-UOS Chirurgia dei trapianti, Ospedale di Bergamo-ASST Papa Giovanni XXIII, Bergamo
Membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico G.I.T.I.C.

Bibliografia:

Baumgartner H, De Backer J, Babu-Narayan SV, et al. "2020 ESC Guidelines for the management of adult congenital heart disease: the Task Force for the management of adult congenital heart disease of the European Society of Cardiology (ESC)" Eur Heart J 2020 Aug 29.

S. Favilli, S. Domenicucci, Roberto Formigari "Linee guida europee sulle cardiopatie congenite dell'adulto: cosa c'è di nuovo?" Giornale Italiano di Cardiologia 2021;22(2):115-120

Hajar Habibi , Michael A. Gatzoulis "Patient engagement, quality of life and long-term survival in congenital heart disease" International Journal of Cardiology Congenital Heart Disease 5 (2021) 100134



GRUPPO
ITALIANO
INFERMIERI DI AREA
CARDIOVASCOLARE

GITIC

CALL FOR ABSTRACT

Vuoi condividere esperienze professionali, casi clinici interessanti, progetti e innovazioni clinico-assistenziali o abstract di tesi in ambito cardiovascolare?

I lavori saranno valutati per l'inserimento nel programma del convegno di area
gitic@tocarelab.com

IMPATTO DELLA NUTRIZIONE NATURALE FRULLATA vs PREPARATI COMMERCIALI SULL'INSORGENZA DI DIARREA NEL PAZIENTE CRITICO SOTTOPOSTO A CARDIOCHIRURGIA

INTRODUZIONE

La diarrea è una complicanza importante nei pazienti critici sottoposti a nutrizione enterale, può infatti causare sequele sistemiche e locali comportando un impatto negativo sul benessere dei pazienti e sull'assistenza infermieristica. Una alimentazione enterale basata su una dieta naturale frullata potrebbe essere utile nel ridurre il rischio di diarrea.

OBIETTIVI

Lo scopo di questo studio di coorte retrospettivo è di confrontare l'incidenza di diarrea in due coorti di pazienti alimentati rispettivamente con una dieta naturale frullata e preparazioni

Commerciali, in una popolazione di pazienti critici post-cardiochirurgici.

METODI

Sono stati inclusi 215 pazienti, 103 alimentati con nutrizione enterale naturale e 112 con formule commerciali. Le formule commerciali sono state somministrate attraverso un sondino nasogastrico mediante pompe per infusione continua, la dieta naturale mediante boli tre volte die. La diarrea è stata documentata in presenza di tre o più evacuazioni di fagi molli o acquose (o una quantità superiore a 250 ml) al giorno. L'osservazione è stata quotidiana fino ad un massimo di 8 giorni consecutivi di nutrizione enterale.

RISULTATI

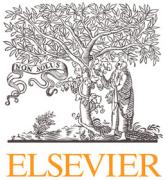
All'analisi tempo all'evento è stata riscontrata una probabilità di diarrea significativamente inferiore nel gruppo di pazienti alimentati con dieta naturale (log rank test: $p=0,023$). Alla regressione di Cox i pazienti alimentati con la dieta naturale hanno mostrato una tendenza non significativa verso un rischio quasi dimezzato di sviluppare diarrea ($HR=0,584$; IC 95%: 0,335–1,018; $p=0,058$) rispetto a quelli nutriti mediante preparazioni commerciali.

CONCLUSIONI

Una nutrizione enterale basata su una dieta naturale è stata associata ad una riduzione dell'incidenza di diarrea in pazienti sottoposti a cardiochirurgia in condizioni critiche. Tale strategia potrebbe ridurre il rischio di malnutrizione da diarrea e l'incidenza di complicanze ad essa associate, nonché un impatto positivo sul carico di lavoro infermieristico e sul benessere del paziente.

Segue la versione full text dell'articolo in inglese





Impact of a natural versus commercial enteral-feeding on the occurrence of diarrhea in critically ill cardiac surgery patients. A retrospective cohort study

Adam Fabiani^a, Gianfranco Sanson^{b,*}, Daniele Bottigliengo^c, Lorella Dreas^a, Michela Zanetti^b, Giulia Lorenzoni^c, Giuseppe Gatti^a, Marisa Sacilotto^a, Aniello Pappalardo^a, Dario Gregori^c

^a Cardiothoracic-Vascular Department, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata – Trieste, Italy

^b Department of Medicine, Surgery and Health Sciences, University of Trieste, Strada di Fiume 447, 34148 Trieste, Italy

^c Department of Cardiothoracic and Vascular Sciences and Public Health, University of Padova, Italy



ARTICLE INFO

Article history:

Received 22 December 2019

Received in revised form 5 March 2020

Accepted 4 April 2020

Keywords:

Blenderized diet
Cardiac surgery
Critical care

Diarrhea
Enteral nutrition

ABSTRACT

Background: Diarrhea is an important complication in critically ill patients undergoing enteral feeding. The occurrence of diarrhea may lead to systemic and local complications and negatively impacts on nursing workload and patient's wellbeing. An enteral feeding based on blenderized natural food could be beneficial in reducing the risk of diarrhea. No study has compared natural and commercial enteral feedings in critically ill cardiac surgery patients.

Objective: The aim of this study was to compare the risk of diarrhea occurrence in two cohorts of patients fed a blenderized natural food diet or commercial enteral feeding preparations, respectively.

Design: Retrospective cohort study.

Setting: Cardiac-Surgery Intensive Care Unit of a University Hospital.

Participants: Two-hundred and fifteen patients admitted to the postoperative cardiac surgery intensive care unit were included, 103 fed blenderized natural enteral feeding and 112 fed commercial formulas.

Methods: Commercial enteral formulas were delivered by continuous pump administration, while natural enteral feeding by bolus 3 times per day. Diarrhea was documented in the presence of three or more evacuations of loose or watery stool (or an amount above 250 ml) per day. The presence of diarrhea was recorded daily from the beginning to the end of the enteral feeding, up to a maximum of 8 days. The unadjusted time to the first event of diarrhea between the two enteral feeding groups was compared. Adjusted comparison was then performed by fitting a multivariable Cox Proportional-Hazards model, adjusted for potential confounders for diarrhea occurrence (i.e. administration of inotropes, vasopressors, prokinetics, antibiotics, oral nutritional supplements, antifungal agents, sedatives, opioids, probiotics, laxatives).

Results: In unadjusted survival analysis the probability of diarrhea was significantly lower in the natural enteral feeding group (log rank test: $p = 0.023$). In the multivariable model patients in natural enteral feeding cohort showed a non-significant trend towards an almost halved risk of experiencing diarrhea (hazard ratio: 0.584; 95% confidence interval: 0.335–1.018; $p = 0.058$) compared to those fed commercial enteral feeding.

Conclusions: Administration of a blenderized diet based on natural food for enteral feeding can reduce the incidence of diarrhea in cardiac surgery critically ill patients. This strategy may reduce the risk of diarrhea-associated malnutrition and systemic and local complications, also having a positive impact on nursing workload and patient wellbeing.

© 2020 Elsevier Ltd. All rights reserved.

* Corresponding author.

E-mail addresses: adam.fabiani@asuits.sanita.fvg.it (A. Fabiani), gsanson@units.it (G. Sanson), daniele.bottigliengo@studenti.unipd.it (D. Bottigliengo), lorella.dreas@asuits.sanita.fvg.it (L. Dreas), zanetti@units.it (M. Zanetti), giulia.lorenzoni@unipd.it (G. Lorenzoni), giuseppe.gatti@asuits.sanita.fvg.it (G. Gatti), marisa.sacilotto@asuits.sanita.fvg.it (M. Sacilotto), aniello.pappalardo@asuits.sanita.fvg.it (A. Pappalardo), dario.gregori@unipd.it (D. Gregori).

<https://doi.org/10.1016/j.ijnurstu.2020.103605>

0020-7489/© 2020 Elsevier Ltd. All rights reserved.

What is already known about the topic?

- The administration of enteral feeding in critically ill patients is burdened by the risk of diarrhea.
- The occurrence of diarrhea may hamper the delivery of an adequate calorie provision in critically ill patients.

What this paper adds

- Patients receiving a blenderized natural enteral feeding have a reduced risk of diarrhea compared to those fed commercial formulas.
- Although preparation and administration of natural food is more time-consuming, the related reduced risk of diarrhea occurrence can have a positive impact on nursing workload and patient wellbeing.

1. Introduction

Critically ill patients requiring mechanical ventilation are at high risk of malnutrition, which can lead to infections, muscle wasting, delayed recovery and increased mortality. In the subgroup of cardiac surgery patients—which are characterized by additional distinguishing features, including systemic inflammatory response, ischemia and reperfusion injury—malnutrition aggravates the risk of complications related to the surgical trauma and to anesthesia (Hill et al., 2018). Recent guidelines recommend starting enteral feeding by 24–48 h after intensive care unit admission (Blaser et al., 2017; Singer et al., 2019; Taylor et al., 2016). Unfortunately, this strategy is often burdened by early complications precluding the achievement of satisfactory calorie delivery (Blaser et al., 2014). Feeding intolerance is particularly relevant among enteral feeding complications being characterized by three main features: (1) large gastric residual volumes; (2) inadequate delivery of enteral feeding; and (3) intolerance symptoms, such as vomiting, abdominal distension, ileus, or diarrhea (Blaser et al., 2014). The pathophysiological mechanisms for the onset of diarrhea are related to reduced water absorption due to the presence of osmotically active substances in the bowel lumen, shortened bowel transit time, or imbalance between gut absorption and secretion of electrolytes leading to increased water secretion (Blaser et al., 2015; Silk and Bowling, 2017).

The occurrence of diarrhea may lead to systemic (e.g., hydro-electrolyte imbalance) and local complications (e.g., dermatitis, pressure ulcers), to increased risk for healthcare-associated infections (Beeckman, 2017; Binks et al., 2015; García et al., 2013), thus increasing intensive care unit length of stay and mortality (Jakob et al., 2017; Tirlapur et al., 2016). Furthermore, diarrhea has a deep impact on nursing workload (Heidegger et al., 2016) and on the quality of life and dignity of both patients and relatives (García et al., 2013). Accordingly, minimizing the occurrence of diarrhea should be a key aim for the multiprofessional team.

The incidence of enteral feeding-related diarrhea is highly variable, ranging from 13% to 70% depending on feed composition (e.g., high energy, high osmolarity, low fiber content) and method of administration (e.g., bolus feeding or continuous administration, flow rate, temperature) (Atasever et al., 2018; Blaser et al., 2015, 2014; Gungabissoon et al., 2015; Jakob et al., 2017; Kadamani et al., 2014; Kim et al., 2017; Schmidt et al., 2018; Thibault et al., 2013). The impact of enteral feeding composition on gut physiology (digestion, absorption, gut enzymes, hormones, gut microbiota, often affected by antibiotics administration) and the related risk for diarrhea are still debated issues. When comparing natural with industrially prepared foods, an interesting concept to refer to is the food matrix. The food matrix is related to the microstructure of foods, which may explain the different behavior exhibited by a component or a nutrient in the setting of a whole food as compared with its

isolated form (e.g., in a solution). In food matrix, composition and structure of food products have an effect on the interaction between nutrients, their absorption and functionality, explaining specific health effects that cannot be explained by individual nutrients (Aguilera, 2018). Although the relationship between food matrix and digestion, nutrition and human health is not completely understood, it's reasonable to think that food matrix may be different in commercial and in natural foods. With the sole exception of vegetable oils, in almost all commercial enteral feeding preparations nutrients (e.g., milk protein) are extracted from food, isolated and concentrated in powder form, thus being devoid of the natural food matrix (Schmidt et al., 2018). In addition, enteral formulas do not contain specific nutrients which could cause intestinal problems (e.g., lactose, cholesterol, purines, gluten). Since human gut physiology and intestinal microbiota are intended to process natural food, thus including the food matrix, administration of natural or industrially prepared food may have a different impact on gastrointestinal complications (Jacobs and Tapsell, 2007).

In recent years, new insights have been provided about the potential beneficial effects of natural enteral feeding. Although encouraging, evidence in the field is available mainly for outpatients suffering from chronic conditions, while literature about the use of natural enteral feeding in critically ill patients is still very limited (Gallagher et al., 2018; Schmidt et al., 2018). Furthermore, no study has compared natural versus commercial formulas in adult critically ill cardiac surgery patients.

The aim of this study was therefore to compare the impact of a blenderized natural food diet versus commercial enteral feeding preparations on diarrhea occurrence in adult postoperative critically ill cardiac surgery patients.

2. Materials and methods

2.1. Study design and setting

The INTERLINEAR Study (Impact of Natural Versus Commercial Enteral-feeding on Diarrhea in Critically Ill Cardiac Surgery Patients) was a retrospective cohort study conducted in the cardiac-surgery intensive care unit, University Hospital of Trieste (Italy).

The study was approved by the Regional Bioethics Committee (protocol number: 8566-2019) and was conducted according to the Declaration of Helsinki. At hospital admission, all enrolled patients or her/his legal representative authorized the use of their clinical data for study purposes.

2.2. Study population

All consecutive patients who were admitted postoperatively in the intensive care unit between 01/01/2012 and 31/05/2018 were considered in the study. Inclusion criteria were: (1) undergoing open-heart surgery; (2) age ≥ 18 years; (3) undergoing post-operative enteral feeding. Exclusion criteria included history of inflammatory bowel disease, documented Clostridium difficile colitis or bowel ischemia.

Two cohorts of patients were selected, one fed blenderized natural enteral feeding and the other one commercial enteral feeding formula. In the study setting, according to a new enteral feeding policy the administration of commercial enteral formulas was abandoned in favor of natural enteral feeding starting from 01/01/2015. Inclusion of patients in the commercial or natural enteral feeding cohort was determined based on above time criterion.

2.3. Enteral nutrition composition

Natural enteral feeding consisted of a standard balanced diet prepared by the hospital kitchen and subdivided into three main meals: (1) a breakfast with coffee milk or tea, biscuits and a modular commercial protein supplement; (2) a lunch comprising a first course (e.g., a soup), a second course of meat or fish, a side dish of vegetables, grated cheese and olive oil, and a dessert (yogurt or fruit juice); (3) a dinner similar to lunch. The solid foods were blenderized and diluted with an appropriate amount of water to allow tube administration. Overall, this diet provided daily: energy: 1700 Kcal; protein: 68.5 g (15%); lipids: 52 g (27%); and carbohydrates: 268 g (58%).

Commercial enteral feeding consisted of a commercially available formula, which was chosen according to the patient's conditions or comorbidities (list in Supplementary Table S1).

For both patients fed natural or commercial enteral feeding, daily caloric target was individually calculated using a simple weight-based-equation (25–30 kcal/kg/day) (Atasever et al., 2018; Taylor et al., 2016). Accordingly, in order to cover the individual daily requirement natural enteral feeding was integrated with oral nutritional supplements (list in Supplementary Table S1) or the amount of food was proportionally reduced, as appropriate.

2.4. Enteral feeding administration protocol

In both cohorts, enteral feeding was started 48–72 h after intensive care unit admission in patients needing prolonged mechanical ventilation, unless the following conditions were present: expected new surgery, severe hemodynamic instability, excessive gastric residual volume, digestive hemorrhage or ileus. All administrations were carried out via naso-gastric feeding tubes.

The modality of administration was different for natural and commercial enteral feeding:

- commercial enteral feeding was administered by continuous pump infusion for approximately 15 h a day, starting at 20–30 ml/h and gradually increasing to reach the target rate in order to provide the calculated energy and protein requirements.
- natural enteral feeding was administered by bolus 3 times per day (breakfast, lunch, dinner), to respect the normal mealtime. Bolus administration was chosen because natural food should be administered within one hour from its preparation. In addition, the characteristics of the blenderized food entailed a greater risk of tube obstruction, better controlled through administration through a syringe.

When nutritional support via the enteral route was unable to cover individual energy and protein requirements because of feeding intolerance, the patient was switched to parenteral nutrition.

2.5. Collected variables

The following data were collected from the clinical documentation in order to compare the baseline characteristics of the natural and commercial enteral feeding cohorts:

- sociodemographic characteristics (gender and age)
- Charlson Comorbidity Index, to describe the comorbidity condition (Charlson et al., 1987)
- EuroSCORE II, calculated at patient's hospital admission to predict the cardiac surgery-related risk of death (Noyez et al., 2012)
- duration (from incision to skin closure time) and type of the surgery
- duration of extra corporeal circulation
- presence of intra-aortic balloon pump

- adoption of veno-arterial extra corporeal membrane oxygenation
- need for new surgery due to immediate postoperative complications (e.g. bleeding).

Moreover, drugs and oral nutritional supplements administered in intensive care unit before and during the observation period were collected for their potential impact on development of diarrhea (García et al., 2013).

2.6. Study outcome

Diarrhea was defined as the presence of loose or watery stool (Bristol Stool Chart type 7) (Jakob et al., 2017; Kadmani et al., 2014) with three or more bowel evacuations per day or with an amount above 250 ml per day, depending on whether a stool collection system was used or not (Blaser et al., 2015; Kim et al., 2017; Lewis and Heaton, 1997; Schmidt et al., 2018). Since studies documented that in intensive care unit patients diarrhea occurs mostly within three days from enteral feeding starting and lasts for a median of 2 days (interquartile range [IQR] 1–3) (Wang et al., 2018), the presence of diarrhea was recorded every day during enteral feeding administration for a maximum of 8 days. The time (day) when the first event of diarrhea occurred during this observation period in the commercial and natural enteral feeding cohorts was used as main outcome measure.

2.7. Sample size

Sample size estimation was performed using a Monte-Carlo simulation approach. The procedure is summarized below:

1. A time to event database was generated using the flexible-hazard method simulation procedure described by Harden and Kropko (2018). A Cox regression coefficient of $\beta_{trt} = -0.59$ was assumed, corresponding to an HR for natural enteral feeding of 0.55 compared to commercial enteral feeding.
2. A Cox proportional hazard model was estimated, checking whether the null hypothesis (no treatment effect) could be rejected with 95% confidence.
3. Steps 1 and 2 underwent 1000 replications.
4. The empirical power was calculated considering the proportion of replications in which type II error did not occur.

Considering such a framework, the enrollment of 100 patients per group was necessary to achieve an empirical power of 0.8.

2.8. Statistical analysis

Descriptive statistics were reported as median (IQR) for continuous variables. Percentage (absolute number) was used for categorical variables. Differences of patient characteristics between groups were assessed by using Kruskal-Wallis test for continuous variables, and Pearson χ^2 test or Fisher's exact test for categorical variables, depending on at least five observations in each cell were present, respectively. P -values were adjusted using Benjamini-Yekutieli correction since individuals were not randomized to nutritional groups.

"Survival" analysis was adopted to separate patients with longer from those with shorter diarrhea-free times within the 8-days observation window. Accordingly, observations were right-censored after 8 days of NE administration. Observations containing missing entries were removed. A normalized variable to describe diarrhea incidence was created by reporting the relative incidence of days with diarrhea for 100 days of observation.

Both unadjusted and adjusted analyses were performed to compare time to the first event of diarrhea between commercial and

Table 1
Descriptive characteristics of natural enteral feeding (NEF) and commercial enteral feeding (CEF) cohorts at baseline.

Variable	N	Combined	CEF	NEF	p*
Age	214	72 (66–78)	72 (66–77)	72 (65–78)	1
Sex	212				1
Female		31% (65)	31% (34)	31% (31)	
Male		69% (147)	69% (77)	69% (70)	
EuroScore II (%)	215	9.0 (4.0–26.5)	9.0 (4.0–26.3)	8.0 (3.5–27.0)	1
Charlson comorbidity index	215	6.0 (4.0–8.0)	6.0 (4.0–8.0)	5.0 (4.0–7.5)	1
Need for immediate new surgery (complications)	215				1
No		89% (192)	89% (100)	89% (92)	
Yes		11% (23)	11% (12)	11% (11)	
IABP	215				1
No		62% (134)	59% (66)	66% (68)	
Yes		38% (81)	41% (46)	34% (35)	
ECMO	215				1
No		94% (203)	93% (104)	96% (99)	
Yes		6% (12)	7% (8)	4% (4)	
Length of ECC (minutes)	214	163 (111–211)	158 (111–220)	164 (111–206)	1
Length of surgery (minutes)	215	338 (266–405)	344 (267–417)	335 (261–385)	1
Complexity of surgery	215				1
Single non CABG		19% (41)	18% (20)	20% (21)	
Isolated CABG		34% (73)	36% (40)	32% (33)	
Two procedures		29% (63)	28% (31)	31% (32)	
Three procedures		18% (38)	19% (21)	17% (17)	

Continuous variables are reported as median (interquartile range), categorical variables as percentage (frequency).

* adjusted using Benjamini–Yekutieli correction. ECC: extra corporeal circulation; IABP: intra-aortic balloon pump (IABP); ECMO: extra corporeal membrane oxygenation (V-A ECMO); CABG: Coronary Artery Bypass Graft surgery.

Table 2
Comparisons between potential confounders in natural enteral feeding (NEF) and commercial enteral feeding (CEF) cohorts based on 850 observation days.

Variable	CEF (n = 449)	NEF (n = 401)	p-value*
Length of enteral feeding (days) [§]	3 (2–4)	3 (1–4)	1
Antibiotics/antifungals	82% (367)	67% (268)	<0.001
Colchicine	2% (10)	20% (79)	<0.001
Laxatives	3% (13)	7% (29)	0.021
Oral nutritional supplements	13% (60)	48% (194)	<0.001
Opioids	11% (48)	13% (53)	1
Probiotics	19% (87)	22% (90)	1
Prokinetics	14% (64)	6% (25)	0.001
Sedative agents [¶]	42% (190)	42% (169)	1
Adrenaline (mean daily μ /Kg/min) [†]	0.00 (0.00–0.00)	0.00 (0.00–0.00)	<0.001
Dobutamine (mean daily μ /Kg/min)	0.00 (0.00–2.65)	0.00 (0.00–0.81)	0.011
Noradrenaline (mean daily μ /Kg/min)	0.00 (0.00–0.07)	0.00 (0.00–0.05)	1

Continuous variables are reported as median (interquartile range), categorical variables as percentage (frequency).

* adjusted using Benjamini–Yekutieli correction. ¶: benzodiazepine, propofol; †: higher in the CEF cohort.

natural enteral feeding groups. Crude evaluation was carried out comparing Kaplan–Meier curves and differences in survival rates between groups were assessed with Log–Rank test. Adjusted comparison was performed by fitting a multivariable Cox proportional-hazards model; results were reported as hazard ratios (HRs) with relative 95% confidence intervals (CI) and p-values (Nieto and Coresh, 1996).

Variables that were supposed to act as potential confounders for diarrhea occurrence (i.e. administration of inotropes, vaso-pressors, prokinetics, antibiotics, oral nutritional supplements, antifungal agents, sedatives, opioids, probiotics, laxatives) were included in the model. Given the low number of events per variable, a ridge penalty factor was applied to all the regression coefficients of the model but the one of the compared groups, i.e. natural vs. commercial enteral feeding (Gray, 1992). This procedure was implemented to minimize both overfitting and bias of the estimator's effect of natural enteral feeding with respect to commercial enteral feeding (Chen et al., 2016). Penalty factor was chosen such that the Akaike information criterion (AIC) of the model was minimized. Proportional hazard assumptions were tested by evaluating correlation coefficients between transformed survival times and scaled Schoenfeld residuals (Grambsch and

Therneau, 1994). Statistical significance was accepted at p-value < 0.05.

Statistical analysis was performed with R software for statistical computing (version 3.5.1). Cox-proportional hazard model was fitted using *survival* R package (version 2.43-1).

3. Results

During the study period, 3395 patients were admitted to the intensive care unit and were assessed for inclusion. According to eligibility requirements, 3180 (93.7%) patients were excluded (3133: not undergoing enteral feeding; 27: no open-heart surgery; 2: bowel ischemia; 2: clostridium difficile colitis; 36: lack of clinical data), resulting in the inclusion of 215 patients. Table 1 presents the baseline characteristics of the two cohorts. No significant differences were identified.

During the 8-days observation window, 54 patients (48.2%) developed diarrhea in the commercial enteral feeding group and 28 (27.2%) in the natural enteral feeding group ($p = 0.002$). The relative incidence of days with diarrhea was 18.4/100 observation days for commercial enteral feeding and 6.7/100 observation days for natural enteral feeding. The probability of developing diar-

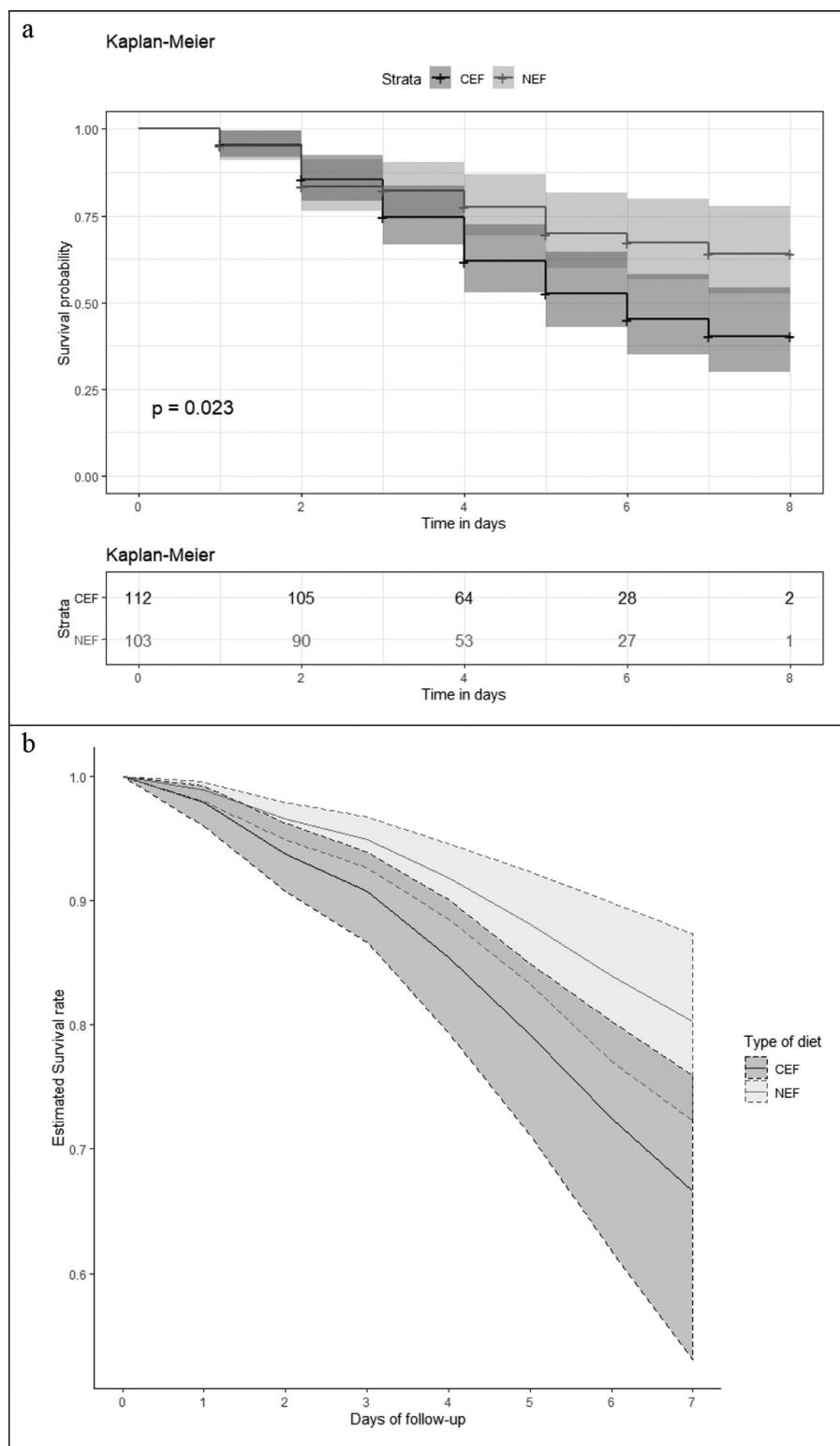


Fig. 1. Crude Kaplan-Meier (a) and adjusted (b) survival curves with relative 95% CI for commercial enteral feeding (CEF) and natural enteral feeding (NEF) groups.

rhea in the natural enteral feeding group was lower than that in the commercial enteral feeding group (log-rank test: $p = 0.023$) (Fig. 1(a)).

Patients in the natural enteral feeding group received significantly more ($p < 0.03$) oral nutritional supplements, laxative drugs and colchicine, while those in the commercial enteral feeding cohort received more antibiotics, prokinetics, and inotropic/vasoactive drugs ($p < 0.02$) (Table 2).

According to the multivariable Cox model (Table 3), patients in the natural enteral feeding cohort showed a non-significant trend toward a reduced risk of experiencing diarrhea (HR 0.584; 95% CI 0.335–1.018; $p = 0.058$).

Adjusted survival curves estimated with multivariable Cox Proportional-Hazards model for each compared group with relative 95% CI are reported in Fig. 1(b).

Table 3

Results of the multivariable Cox-proportional hazard model (partial log-likelihood = -432.568, $p = 0.007$; AIC = 875.263).

Variable	HR (95% CI)	<i>p</i> -values
Natural enteral feeding	0.584 (0.335–1.018)	0.058
Adrenaline	1.192 (0.896–1.587)	0.228
Antibiotics/antifungals	1.091 (0.886–1.343)	0.413
Colchicine	0.919 (0.668–1.263)	0.601
Dobutamine	1.015 (0.978–1.054)	0.424
Laxatives	0.626 (0.446–0.880)	0.006
Noradrenaline	1.067 (0.776–1.467)	0.690
Opioids	0.847 (0.660–1.086)	0.191
Oral nutritional supplements	0.961 (0.764–1.209)	0.734
Probiotics	1.195 (0.927–1.541)	0.168
Prokinetics	0.722 (0.559–0.932)	0.012
Sedative agents	0.983 (0.810–1.191)	0.858

HR: hazard ratio; CI: confidence interval.

Table 4

Test for proportional hazard assumptions.

Variable	ρ	χ^2	<i>p</i> -value
Natural enteral feeding	-0.154	2.337	0.126
Oral nutritional supplements	0.059	0.073	0.787
Sedatives	0.062	0.069	0.792
Opioids	0.095	0.086	0.770
Probiotics	0.091	0.209	0.647
Laxatives	-0.110	0.062	0.803
Norepinephrine	0.064	0.085	0.771
Adrenaline	0.125	0.286	0.593
Dobutamine	0.146	0.297	0.586
Colchicine	-0.010	0.002	0.966
Prokinetics	0.106	0.056	0.813
Antibiotics/antifungals	0.015	0.003	0.955
Global	/	3.684	0.988

No variable seemed to violate the proportional hazard assumptions, with correlation coefficients always statistically different from 0 (Table 4).

4. Discussion

The main finding of the present study is that, in a population of postoperative critically ill cardiac surgery patients, the use of a blenderized natural enteral feeding was associated with a significantly lower probability of diarrhea occurrence as compared to commercial enteral feeding preparations. According to the adjusted survival analysis, an almost halved risk of diarrhea was showed in the natural enteral feeding group, although without reaching statistical significance, perhaps because of the reduced size of the study population. Among the considered confounders, the administration of prokinetic and laxative agents (prescribed in the presence of gastroparesis, ileus and constipation) independently reduced the risk of diarrhea. Literature data showed that prokinetic agents reduced feeding intolerance in critically ill patients, while a significant impact on the risk of diarrhea was not previously demonstrated (Lewis et al., 2016).

Optimal nutrition therapy is a cornerstone to improve survival and recovery in critically ill patients (Stoppe et al., 2017). However, complications associated with tolerance to enteral nutrition by tube feeding may hamper the delivery of adequate nutritional requirement to these patients. Diarrhea is one of the most common complications in intensive care units (Elpern et al., 2004), potentially representing a marker of intestinal malabsorption and of energy/nutrient loss when occurring in amounts >250–350 g/day (van Schijndel et al., 2006; Wierdsma et al., 2011). Although some studies have suggested that natural diets contain less nutrients than commercial enteral nutrition formulas (Jolfaie et al., 2017), avoiding diarrhea may reduce the occurrence of malnutrition.

Underlying mechanisms of diarrhea include enhanced exudation as a result of local and systemic inflammation, hypersecretion related to enterotoxins as in the case of bacterial bowel colonization secondary to the use of antibiotics, increased intestinal osmotic pressure and motor dysfunction such as during enteral feeding, mainly related to the type of formula and method of administration (Tatsumi, 2019). For the above reasons, the present investigation excluded patients with documented intestinal Clostridium difficile infection and considered inotropes and vasopressors, prokinetics, laxatives, antibiotics, antifungal agents and oral nutritional supplements as confounding factors.

In the present study, the mode of administration was different in the natural and commercial enteral feeding groups, being represented by bolus in the former group and by continuous infusion in the latter. Robust literature data are lacking to definitely support a continuous or intermittent enteral feeding method, although some studies showed that intermittent enteral feeding (as in the natural enteral feeding group) allows to achieve better nutritional results in less time, also reducing the risk of aspiration pneumonia (Aguilera-Martinez et al., 2014), while continuous administration (as in the commercial enteral feeding group) has been associated with better tolerance to enteral feeding as compared to bolus intermittent enteral feeding (MacLeod et al., 2007). Despite this evidence, in the present investigation bolus natural enteral feeding administration resulted in lower incidence of diarrhea, suggesting that mechanisms other than medications and mode of enteral feeding administration play a role in this type of patients. We speculate that the natural enteral feeding composition may have played an independent role in lowering the incidence of diarrhea.

Content and composition of administered diet, particularly lack of dietary fibers and increased amounts of some carbohydrates (fermentable oligosaccharides, disaccharides, monosaccharides and polyols – FODMAPs) have been related to the development of diarrhea. Antidiarrheal effects of natural foods rich in resistant starch and acidic oligosaccharides have been previously documented (Qi and Tester, 2018) and have been attributed both to their anti-adhesive effects against enteric pathogens (Guggenbichler et al., 1997) as well as to their prebiotic action (Zaman and Sarbini, 2016). This effect has been ascribed both to the generation of short chain fatty acids and to the improvement of small bowel mucosal permeability. Although we do not have the precise composition of natural enteral feeding, it is likely to be different from that of commercial enteral feeding in terms of amount and types of fibers and FODMAPs. It has been demonstrated that in a population of tube-fed critically ill neurological patients, administration of a commercially available product based on natural foods such as milk, meat and carrots was associated with a statistically significant reduction of the number of watery defecations and diarrhea (minus 61%) as compared with a standard formula for enteral feeding made of powdered raw materials (Schmidt et al., 2018). In another study natural enteral feeding resulted in higher micronutrient content, lower prevalence of vomiting and use of acid-suppressive agents in a medically complex pediatric population while no difference was shown in stool consistency and frequency (Gallagher et al., 2018). Finally, in tube-fed critically ill patients 7-day administration of banana flakes alleviated diarrhea as compared with patients on routine enteral feeding (Emery et al., 1997). Changes in intestinal microbiota composition in patients fed commercial enteral feeding formulas have been described (Whelan, 2007) as well as during refeeding of pediatric patients affected by enteritis using selected natural foods (Heine et al., 1993) and during transition from commercial enteral feeding to plant-based enteral nutrition in chronically ill children (McClanahan et al., 2019). The novelty of the present study lies on the fact that these observations were extended to a cohort of critically ill postop-

erative cardiac surgery patients, which have not been previously investigated in terms of enteral nutrition support and tolerance.

The use and the choice of fiber-enriched formulas in selected situations in general intensive care unit patients has been discussed by recent guidelines (Taylor et al., 2016), but not by others (Singer et al., 2019). However, there is a general consensus on avoiding both soluble and insoluble fiber in patients at high risk for bowel ischemia. In the present study cohorts patients were comparable in terms of demographic and comorbid conditions, complexity of surgery, postoperative risk and use of noradrenaline, while patients in commercial enteral feeding cohort received more inotropes and adrenaline (although this latter was seldom used). Nevertheless, neither the amount of administered dobutamine nor of total amines resulted significantly related to the diarrhea occurrence in the multivariable regression model.

Administration of natural preparations could present critical aspects, such as increased nursing workload related to enteral feeding preparation (blend the food, etc.) and bolus administration three times a day, as well as possible microbial contamination and inadequate nutritional support. Indeed, a recent study in a population of home-cared adult patients undergoing enteral nutrition showed that homemade blenderized and strained diets were characterized by lower contents of energy and macronutrients—ensuring less than 50% of the prescribed energy requirement and demonstrated high levels of bacterial contamination (Vieira et al., 2016). It is therefore extremely important that the preparation of the blenderized natural smoothie meal is structured and controlled in terms of calorie and nutritional intake and that the administration is carried out relatively quickly so as to reduce any microbial contamination.

4.1. Strengths and limitations

Although the present study provides new evidence in the prevention of diarrhea (assessed through rigorous criteria) through the adoption of natural feeding patterns in critically ill cardiac surgery patients, it is worth pointing out that it presents some limitations. The main one is its retrospective design, characterized by a convenience sample consisting in consecutive patients. This design does not allow a comparison of relevant clinical outcomes, such as mortality between the two study groups. In addition, individual energy requirements were calculated by simplistic weight-based equations instead of using indirect calorimetry (Singer et al., 2019). Data on nutritional quality of blenderized natural enteral diet as well as patients' nutritional status before and after enteral feeding were not available at the time of the study. It should however be pointed out that, in contrast with intermittent bolus enteral feeding as in the natural enteral feeding group, continuous administration, as in the commercial enteral feeding group, is more susceptible to frequent interruptions due to routine clinical care and diagnostic exams which may preclude the delivery of target energy requirement. Moreover, these different administration methods could have significantly affected gut motility. Finally, drug administration was considered only during the days of EFs delivery; some drug administered at higher doses in the days before starting enteral feeding (e.g., vasopressors) may have subsequently influenced the occurrence of diarrhea.

5. Conclusions

Diarrhea continues to be an important complication in critically ill patients undergoing enteral feeding. Adopting a blenderized natural food diet may be an effective strategy to reduce its incidence.

Strategies decreasing the likelihood of diarrhea occurrence in this population can have a favorable impact on patient outcomes

by reducing the risk of diarrhea-related local and systemic complications, also reducing the impact on patients' psychological burden and nursing workload.

Further prospective clinical trials are needed to compare commercial and blenderized enteral feeding in order to determine the impact of the different nutritional strategies on diarrhea occurrence and on different outcomes.

Declaration of Competing Interest

None

Funding sources

No external funding.

Credit author statement

A. Fabiani, G. Sanson and D. Gregori equally contributed to the conception and design of the research; M. Zanetti, M. Sacilotto, L. Dreas, G. Lorenzoni and A. Pappalardo contributed to the design of the research; A. Fabiani, G. Gatti, D. Bottigliengo, G. Lorenzoni and D. Gregori contributed to the acquisition and analysis of the data; A. Fabiani, G. Sanson, D. Bottigliengo and D. Gregori contributed to the interpretation of the data; and A. Fabiani, G. Sanson and M. Zanetti drafted the manuscript. All authors critically revised the manuscript, agree to be fully accountable for ensuring the integrity and accuracy of the work, and read and approved the final manuscript.

Supplementary materials

Supplementary material associated with this article can be found, in the online version, at doi:[10.1016/j.ijnurstu.2020.103605](https://doi.org/10.1016/j.ijnurstu.2020.103605).

References

- Aguilera, J.M., 2018. The food matrix: implications in processing, nutrition and health. *Crit. Rev. Food Sci. Nutr.* 1–18.
- Aguilera-Martínez, R., Ramis-Ortega, E., Carratalá-Munuera, C., Fernández-Medina, J.M., Saiz-Vinuesa, M.D., Barrado-Narvío, M.J., 2014. Effectiveness of continuous enteral nutrition versus intermittent enteral nutrition in intensive care patients: a systematic review. *JBI Database Syst. Rev. Implement. Rep.* 12, 281–317.
- Atasever, A.G., Ozcan, P.E., Kamber Kasali, T.A., Orhun, G., Senturk, E., 2018. The frequency, risk factors, and complications of gastrointestinal dysfunction during enteral nutrition in critically ill patients. *Ther. Clin. Risk Manag.* 14, 385.
- Beeckman, D., 2017. A decade of research on Incontinence-Associated Dermatitis (IAD): evidence, knowledge gaps and next steps. *J. Tissue Viab.* 26, 47–56. doi:[10.1016/j.jtv.2016.02.004](https://doi.org/10.1016/j.jtv.2016.02.004).
- Binks, R., De Luca, E., Dierkes, C., Franci, A., Herrero, E., Niederalt, G., 2015. Prevalence, clinical consequences and management of acute faecal incontinence with diarrhoea in the intensive care unit: the FIRST™ observational study. *J. Intens. Care Soc.* 16, 294–301.
- Blaser, A.R., Deane, A.M., Fruhwald, S., 2015. Diarrhoea in the critically ill. *Curr. Opin. Crit. Care* 21, 142–153.
- Blaser, A.R., Starkopf, J., Alhazzani, W., Berger, M.M., Casaer, M.P., Deane, A.M., Fruhwald, S., Hiesmayr, M., Ichai, C., Jakob, S.M., 2017. Early enteral nutrition in critically ill patients: ESICM clinical practice guidelines. *Intens. Care Med* 43, 380–398.
- Blaser, A.R., Starkopf, J., Kirsimägi, Ü., Deane, A.M., 2014. Definition, prevalence, and outcome of feeding intolerance in intensive care: systematic review and meta-analysis. *Acta Anaesthesiol. Scand.* 58, 914–922.
- Charlson, M.E., Pompei, P., Ales, K.L., MacKenzie, C.R., 1987. A new method of classifying prognostic comorbidity in longitudinal studies: development and validation. *J. Chronic Dis.* 40, 373–383.
- Chen, Q., Nian, H., Zhu, Y., Talbot, H.K., Griffin, M.R., Harrell, F.E., 2016. Too many covariates and too few cases? – A comparative study. *Stat. Med.* 35, 4546–4558. doi:[10.1002/sim.7021](https://doi.org/10.1002/sim.7021).
- Elpern, E.H., Stutz, L., Peterson, S., Gurka, D.P., Skipper, A., 2004. Outcomes associated with enteral tube feedings in a medical intensive care unit. *Am. J. Crit. Care* 13, 221–227.
- Emery, E.A., Ahmad, S., Koethe, J.D., Skipper, A., Perlmutter, S., Paskin, D.L., 1997. Banana flakes control diarrhea in enterally fed patients. *Nutr. Clin. Pract.* 12, 72–75.

- Gallagher, K., Flint, A., Mouzaki, M., Carpenter, A., Haliburton, B., Bannister, L., Nor-grove, H., Hoffman, L., Mack, D., Stintzi, A., 2018. Blenderized enteral nutrition diet study: feasibility, clinical, and microbiome outcomes of providing blenderized feeds through a gastric tube in a medically complex pediatric population. *J. Parenter. Enter. Nutr.*
- Garcia, C.B., Binks, R., De Luca, E., Dierkes, C., Franci, A., Gallart, E., Niederalt, G., Wyncoll, D., Vaes, P., Soderquist, B., 2013. Expert recommendations for managing acute faecal incontinence with diarrhoea in the intensive care unit. *J. Intens. Care Soc.* 14, 1–9.
- Grambsch, P.M., Therneau, T.M., 1994. Proportional hazards tests and diagnostics based on weighted residuals. *Biometrika* 81, 515–526. doi:10.2307/2337123.
- Gray, R.J., 1992. Flexible methods for analyzing survival data using splines, with applications to breast cancer prognosis. *J. Am. Stat. Assoc.* 87, 942–951. doi:10.2307/2290630.
- Guggenbichler, J., De Bettignies-Dutz, A., Meissner, P., Schellmoser, S., Jurenitsch, J., 1997. Acidic oligosaccharides from natural sources block adherence of *Escherichia coli* on uroepithelial cells. *Pharm. Pharmacol. Lett.* 7, 35–38.
- Gungabissoon, U., Hacquoil, K., Bains, C., Irizarry, M., Dukes, G., Williamson, R., Deane, A.M., Heyland, D.K., 2015. Prevalence, risk factors, clinical consequences, and treatment of enteral feed intolerance during critical illness. *J. Parenter. Enter. Nutr.* 39, 441–448.
- Harden, J.J., Kropko, J., 2018. Simulating duration data for the cox model. *Polit. Sci. Res. Methods* 1–8.
- Heidegger, C.-P., Graf, S., Perneger, T., Genton, L., Oshima, T., Pichard, C., 2016. The burden of diarrhea in the intensive care unit (intensive care unit -BD). A survey and observational study of the caregivers' opinions and workload. *Int. J. Nurs. Stud.* 59, 163–168. doi:10.1016/j.ijnurstu.2016.04.005.
- Heine, W., Mohr, C., Walther, F., Radke, M., 1993. Glukose-elektrolyt-lösung, reiss-creme oder möhrensuppe? Mikroökologische aspekte der diätbehandlung der säuglingsenteritis. *Akt. Ernährungsmed.* 18, 380–384.
- Hill, A., Nesterova, E., Lomivorotov, V., Efremov, S., Goetzenich, A., Benstoem, C., Zamyatin, M., Chourdakis, M., Heyland, D., Stoppe, C., 2018. Current evidence about nutrition support in cardiac surgery patients—what do we know? *Nutrients* 10, 597.
- Jacobs, D.R., TapSell, L.C., 2007. Food, not nutrients, is the fundamental unit in nutrition. *Nutr. Rev.* 65, 439–450.
- Jakob, S.M., Bütkofer, L., Berger, D., Coslovsky, M., Takala, J., 2017. A randomized controlled pilot study to evaluate the effect of an enteral formulation designed to improve gastrointestinal tolerance in the critically ill patient—the SPIRIT trial. *Crit. Care* 21, 140.
- Jolfaie, N.R., Rouhani, M.H., Mirlohi, M., Babashahi, M., Abbasi, S., Adibi, P., Esmail-Izadeh, A., Azadbakht, L., 2017. Comparison of energy and nutrient contents of commercial and noncommercial enteral nutrition solutions. *Adv. Biomed. Res.* 6.
- Kadamani, I., Itani, M., Zahran, E., Taha, N., 2014. Incidence of aspiration and gastrointestinal complications in critically ill patients using continuous versus bolus infusion of enteral nutrition: a pseudo-randomised controlled trial. *Aust. Crit. Care* 27, 188–193.
- Kim, S.-H., Park, C.-M., Seo, J.-M., Choi, M., Lee, D.-S., Chang, D.K., Yu, S., Lee, S., Kim, E., Cho, Y., 2017. The impact of implementation of an enteral feeding protocol on the improvement of enteral nutrition in critically ill adults. *Asia Pac. J. Clin. Nutr.* 26, 27–35.
- Lewis, K., Alqahtani, Z., Mcintyre, L., Almenawer, S., Alshamsi, F., Rhodes, A., Evans, L., Angus, D.C., Alhazzani, W., 2016. The efficacy and safety of prokinetic agents in critically ill patients receiving enteral nutrition: a systematic review and meta-analysis of randomized trials. *Crit. Care* 20, 259.
- Lewis, S.J., Heaton, K.W., 1997. Stool form scale as a useful guide to intestinal transit time. *Scand. J. Gastroenterol.* 32, 920–924.
- MacLeod, J.B., Lefton, J., Houghton, D., Roland, C., Doherty, J., Cohn, S.M., Barquist, E.S., 2007. Prospective randomized control trial of intermittent versus continuous gastric feeds for critically ill trauma patients. *J. Trauma Acute Care Surg.* 63, 57–61.
- McClanahan, D., Yeh, A., Firek, B., Zettle, S., Rogers, M., Cheek, R., Nguyen, M.V., Gayer, C.P., Wendell, S.G., Mullett, S.J., 2019. Pilot study of the effect of plant-based enteral nutrition on the gut microbiota in chronically ill tube-fed children. *J. Parenter. Enter. Nutr.*
- Nieto, F.J., Coresh, J., 1996. Adjusting survival curves for confounders: a review and a new method. *Am. J. Epidemiol.* 143, 1059–1068.
- Noyez, L., Kievit, P.C., Van Swieten, H., de Boer, M.-J., 2012. Cardiac operative risk evaluation: the EuroSCORE II, does it make a real difference? *Neth. Heart J.* 20, 494–498.
- Qi, X., Tester, R.F., 2018. Utilisation of dietary fibre (non-starch polysaccharide and resistant starch) molecules for diarrhoea therapy: a mini-review. *Int. J. Biol. Macromol.*
- Schmidt, S.B., Kulig, W., Winter, R., Vasold, A.S., Knoll, A.E., Rollnik, J.D., 2018. The effect of a natural food based tube feeding in minimizing diarrhea in critically ill neurological patients. *Clin. Nutr.*
- Silk, D.B., Bowling, T., 2017. Pathophysiology of Enteral Feeding diarrhea: the Intestinal Responses to Enteral Feeding Rather than Any Role of FODMAPs. Sage Publications Sage CA: Los Angeles, CA.
- Singer, P., Blaser, A.R., Berger, M.M., Alhazzani, W., Calder, P.C., Casaer, M.P., Hiesmayr, M., Mayer, K., Montejo, J.C., Pichard, C., 2019. ESPEN guideline on clinical nutrition in the intensive care unit. *Clin. Nutr.* 38, 48–79.
- Stoppe, C., Goetzenich, A., Whitman, G., Ohkuma, R., Brown, T., Hatzakorzian, R., Kristof, A., Meybohm, P., Mechanick, J., Evans, A., 2017. Role of nutrition support in adult cardiac surgery: a consensus statement from an International Multidisciplinary Expert Group on Nutrition in Cardiac Surgery. *Crit. Care* 21, 131.
- Tatsumi, H., 2019. Enteral tolerance in critically ill patients. *J. Intens. Care* 7, 30.
- Taylor, B.E., McClave, S.A., Martindale, R.G., Warren, M.M., Johnson, D.R., Braunschweig, C., McCarthy, M.S., Davanos, E., Rice, T.W., Cresci, G.A., 2016. Guidelines for the provision and assessment of nutrition support therapy in the adult critically ill patient: society of Critical Care Medicine (SCCM) and American Society for Parenteral and Enteral Nutrition (ASPEN). *Crit. Care Med.* 44, 390–438.
- Thibault, R., Graf, S., Clerc, A., Delieuvin, N., Heidegger, C.P., Pichard, C., 2013. Diarrhoea in the intensive care unit: respective contribution of feeding and antibiotics. *Crit. Care* 17, R153.
- Tirlapur, N., Putthucherry, Z.A., Cooper, J.A., Sanders, J., Coen, P.G., Moonesinghe, S.R., Wilson, A.P., Mythen, M.G., Montgomery, H.E., 2016. Diarrhoea in the critically ill is common, associated with poor outcome, and rarely due to Clostridium difficile. *Sci. Rep.* 6, 24691. doi:10.1038/srep24691.
- van Schijndel, R.S., Wierdsma, N.J., Van Heijningen, E., Weijs, P.J., de Groot, S.D., Girbes, A.R., 2006. Fecal energy losses in enteral fed intensive care patients: an explorative study using bomb calorimetry. *Clin. Nutr.* 25, 758–764.
- Vieira, M.M.C., Santos, V.F.N., Bottoni, A., Morais, T.B., 2016. Nutritional and microbiological quality of commercial and homemade blenderized whole food enteral diets for home-based enteral nutritional therapy in adults. *Clin. Nutr.*
- Wang, X., Chen, W., Ye, L., Xu, S., Cai, H., Zang, M., 2018. Investigation on early diarrhea during enteral nutrition in critically ill patients admitted to icu in zhejiang province. *Chin. J. Emerg. Med.* 27, 1143–1147. doi:10.3760/cma.j.issn.1671-0282.2018.10.016.
- Whelan, K., 2007. Enteral-tube-feeding diarrhoea: manipulating the colonic microbiota with probiotics and prebiotics: BAPEN Symposium 2 on 'pre-and probiotics'. *Proc. Nutr. Soc.* 66, 299–306.
- Wierdsma, N.J., Peters, J.H., Weijs, P.J., Keur, M.B., Girbes, A.R., van Bodegraven, A.A., Beishuizen, A., 2011. Malabsorption and nutritional balance in the intensive care unit: fecal weight as a biomarker: a prospective observational pilot study. *Crit. Care* 15, R264.
- Zaman, S.A., Sarbini, S.R., 2016. The potential of resistant starch as a prebiotic. *Crit. Rev. Biotechnol.* 36, 578–584.



GRUPPO
ITALIANO
INFERMIERI DI AREA
CARDIOVASCOLARE

GITIC

CORSO OSS

In programma nel 2022

Corso di formazione
per Operatori Socio Sanitari

Evento in presenza

Ti chiediamo di aiutarci .

Il GITIC si impegna da sempre nella ricerca scientifica e nella crescita della disciplina infermieristica

Vi proponiamo un questionario nazionale sulla conoscenza degli infermieri cardiovascolari in merito alla fibrillazione atriale e al trattamento con terapia anticoagulante, tutti i dati raccolti dalla collega verranno poi condivisi sulla nostra newsletter

Grazie per il tempo che ci avete donato, buona giornata!

LINK QUESTIONARIO



<https://www.gitic.it/>

A cura di:

Alberio G.*, Capelli A.* , Fabiani A. *,
Tettamanti M.**,

*membro del Comitato Scientifico

**membro del Consiglio Direttivo

CONVEGNO di area GITIC

6 maggio 2022

Self Care della Persona con patologia cardiovascolare. Il contributo della disciplina Infermieristica

Quest'anno il GITIC ha l'obiettivo di sorprendervi unendo il momento di condivisione scientifica all'emozione dell'incontro a Villa "La Rotonda" di Inverigo, suggestivo modello di neoclassicismo Lombardo ad opera di Luigi Cagnola, presente sul più alto colle di Inverigo nella pianura briantea, oggi importante centro di cura per minori con disabilità sensoriali e neuro psicomotorie della Fondazione Don Carlo Gnocchi che ci ospita.

Cercheremo di coinvolgervi attraverso un momento di incontro con la natura, passeggiando nel vasto, parco "sorvegliati" dai sei telamoni (statue gigantesche a sostegno di una grande terrazza) alla scoperta della statua di Ercole, vivendo i luoghi dove Don Carlo Gnocchi ha offerto ospitalità ed assistenza ai bambini mutilati dalla guerra.

Una sede congressuale inusuale che vuole ospitarvi nella sala d'onore (piccolo phanteon brianzolo), luogo dove si articolano le relazioni e le esperienze dei colleghi sotto la affascinante cupola contenente rosoni e stucchi ottocenteschi

Un modo diverso di vivere un Convegno GITIC che avrà come valore aggiunto una location prestigiosa dal punto di vista artistico / architettonico appartenente ad un gruppo, Fondazione Don Gnocchi, conosciuto in tutta Italia.

Per questo confidiamo nella vostra partecipazione. Arrivederci ad Inverigo.



CONVEGNO di area GITIC **6 maggio 2022**

Self Care della Persona con patologia cardiovascolare. Il contributo della disciplina Infermieristica

PROGRAMMA

Mattina
09.00
13.00

Moderatori: C. Carzaniga – A. Sponton

Saluti istituzionali

**Self care nelle malattie croniche: concetti e outcome nella ricerca infermieristica
(D.Ausili)**

**Dal modello organizzativo funzionale ad una logica di processo: implicazione del case management sugli outcome di salute nel paziente sottoposto a cardiochirurgia
(G. Santambrogio)**

Metodologia per un'educazione sanitaria efficace. Pianificazione educativa per la persona con scompenso cardiocircolatorio cronico (D. Lambri)

L'evoluzione delle cure primarie territoriali: il contributo dell'infermiere di famiglia e comunità (C. Elli)

Risultati dello studio MOTIVATE HF: trial clinico per migliorare il self care nelle persone con Scompenso Cardiaco (E. Vellone)

Dibattito

Workshop

Pomeriggio
14.30
17.30

Moderatori: E. Zerbato – M. Tettamanti

La riabilitazione cardiovascolare: quando e come cambia gli esiti di cura (A. Sormani)

La Teleriabilitazione: un approccio multidisciplinare in contesto domiciliare (A.Spedicato)

Le opportunità si moltiplicano mentre vengono colte: la gestione della ferita cardiochirurgica (M. Lucarini)

Concordanza, aderenza, compliance terapeutica: engagement della Persona e strategie assistenziali (A. Capelli)

Il pregiudizio della compliance: costruire un'alleanza terapeutica per avere Pazienti più motivati (V. Pozzoni)

Dibattito

Il Corso è accreditato ECM per le figure professionali di:
**Infermiere, Infermiere Pediatrico, Assistente Sanitario
Fisioterapista, medico – n° crediti 6**

Obiettivo formativo: Linee guida – Protocolli - Procedure



Self Care della Persona con patologia cardio vascolare. Il contributo della disciplina Infermieristica

Venerdì 06/05/2019 SALA D'ONORE "LA ROTONDA"
c/o Centro S. Maria alla rotonda, Fondazione Don Carlo
Gnocchi, Via privata D'Adda 2, Inverigo, Como

COMITATO SCIENTIFICO M. Tettamanti (Coordinatore), G. Alberio, Mariangela Cantamessa, A Capelli, L. Camponovo, C. Carzaniga, M. Di Renzo, A. Fabiani, M. Lucarini, M. Mauri, D. Monolo, I. Pagani, M. Pirovano, A. Somenzi, E. Speranza, V. Spedale, E Vellone, E. Zerbato

MODERATORI E RELATORI

Davide Ausili, Dottore di Ricerca in Scienze Infermieristiche, Dipartimento di medicina e chirurgia. Direttore del Master Universitario di primo livello in Management per funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie, Università di Milano- Bicocca

Annalisa Capelli Coordinatore infermieristico, UOC Cardiochirurgia adulti e pediatrica, UOS Chirurgia dei trapianti di cuore, -ASST Papa Giovanni XXIII, Bergamo

Claudia Carzaniga, DM in Scienze Cognitive e Processi Decisionali – Coordinatrice Infermieristica Area Cardiologica, ASST Bergamo Est – Presidente G.IT.I.C.

Cecilia Elli, Dottore in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Servizio di Infermieri di famiglia, ASST di Monza

Debora Lambri, Dottore in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Master in Funzioni di Coordinamento, Struttura Complessa di Cardiologia e Cardiochirurgia, ASST-Monza

Valeria Pozzoni, Psicologa, Istituti Clinici Zucchi, presidio di Carate Brianza

Giulia Santambrogio, Dottore in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Master in case management Infermiere di famiglia e comunità, ASST-Monza

Annalisa Sormani, Fisioterapista, settore Formazione Professionale e Motivazionale, Fondazione Don Carlo Gnocchi

Massimo Lucarini, Coordinatore Infermieristico - Istituto Cardiovascolare Camogli – Membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico GITIC

Albino Ottavio Spedicato, Fisioterapista, Fondazione Don Carlo Gnocchi I.R.C.C.S. - Milano

Anna Sponton, Responsabile Formazione Professionale e Motivazionale, Fondazione Don Carlo Gnocchi

Marco Tettamanti (Resp. Scientifico) Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - Responsabile Sistema di Gestione Qualità e Privacy Executive (RSGQ-PE), Istituti Clinici Zucchi, presidio di Monza, Membro del Consiglio Direttivo e Coordinatore del Comitato Scientifico G.It.I.C.

Ercole Vellone, PhD, RN, FAAN, FESC Associate Professor of Nursing, Department of Biomedicine and Prevention, Università di Tor Vergata, Roma - Membro del Comitato Scientifico G.It.I.C.

Emanuela Zerbato, Coordinatrice Infermieristica - U.O. Cardiologia e Cardiochirurgia, ASST Monza - Membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico G.It.I.C. - Vice-Presidente G.IT.I.C.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E PAGAMENTO - SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Le **iscrizioni**, si ricevono sul sito www.tocarelab.com/product/gitic-area-2022 oppure scrivendo una mail a info@tocarelab.com indicando:

Nome, Cognome, codice fiscale, indirizzo di residenza, professione e recapito telefonico.

QUOTE D'ISCRIZIONE

- Infermieri iscritti G.IT.I.C.
- Infermieri NON iscritti G.IT.I.C. Fisioterapisti
- studenti Euro 10 (IVA inclusa)

- GRATUITO**
Euro 35 (IVA inclusa)
 Medici Euro 50 (IVA inclusa)

La **quota d'iscrizione** comprende kit congressuale, 2 buoni caffè, visita guidata della struttura, attestato di partecipazione, attestato di assegnazione dei crediti formativi E.C.M. (invia a posteriori previa verifica del questionario di apprendimento)

NON comprende il lunch box.



INFORMAZIONI UTILI

COME RAGGIUNGERE INVERIGO



Auto:

provenendo da Milano o da Lecco percorrere la statale SS36 fino all'uscita Capriano, svoltare a sinistra e prendere Via Giacomo Leopardi, proseguire dritto su Via Fornacetta, svoltare a destra per rimanere su Via Fornacetta fino a Inverigo .



Treno:

Linea Trenord R16 -Milano - Asso (fermate Milano Domodossola , Milano Bovisa Milano Affori Cesano Maderno Seveso Meda Cabiate Mariano Comense Giussano Carugo Arosio Inverigo Lambrugo-Lurago Merone Erba Pontelambro- Caslino d'Erba Castelmarte Canzo



Pausa Pranzo



Per permettere a tutti i partecipanti di utilizzare la pausa pranzo sia per usufruire del parco della Villa, sia per effettuare la visita guidata della Villa stessa sia solo per rilassarsi sotto i portici ottocenteschi della struttura, i partecipanti avranno a disposizione un lunch box che potranno **prenotare al momento dell'iscrizione on line al costo di 15 €** (non sarà possibile la prenotazione presso la sede del Convegno).

Nei dintorni della struttura a circa 2/4 km sono presenti bar o altre location dove poter consumare un pasto.

